

Collegio e Scuole Professionali

San Francesco di Sales

VIEDMA RIO NEGRO



Carissimi Confratelli:

Con la pena e il dolore che mi riempie l'anima, compio il mesto dovere di annunziarvi la morte del nostro confratello professo perpetuo

Sac. Angelo Veneroni

avvenuta il 18 Febbraio del corrente anno alla bella età di 73 anni. Nacque questo missionario in Scaldasole, diocesi di Vigevano in Italia il 19 Luglio 1864 da Giovanni Veneroni e Maria Berra cristiani esemplari che seppero infondere nei loro figli così buoni sentimenti e abiti d'ogni virtù che tre di essi abbracciarono lo stato religioso nella Pía Societá Salesiana e nell'Istituto delle Figlie di Maria Auxiliatrice.

Conobbe l'opera salesiana nell'Oratorio di Torino l'anno 1884, trattó col nostro santo Fondatore, il quale con la sua paterna affabilitá lo guadagnò per l'apostolato.

Fece in Foglizzo il novizato e al termine di esso ricevette il 4 novembre 1886, dalle mani di Don Bosco il Santo abito.

Si consacró agli studi filosofici, emise i voti perpetui e con ardore poté dedicarsi al multiple apostolato nel vasto campo della nostra Societá.

Poco dopo la morte del nostro Santo Fondatore, ricevette, il 4 Maggio 1888 gli ordini minori dalle mani dell' Eccmo. Mons. Leto e pochi mesi dopo, lasciava la patria spinto dallo zelo di lavorare nelle terre patagoniche, dove già spendevano, evangelizzando, il loro sudore buon número di numerosi apostoli capitanati dall' immortale Mons. Cagliero.

Lo vediamo assistente di laboratcrio nel Collegio Pío IX di Buenos Aires.

Nel 1890 ricevette dalle mani di Monsignor Cagliero gli Ordini Maggiori e il Presbiterato. — e si pose pienamente al lavoro, dando immediatamente prove di spirito e di zelo che lo animavano, col farsi tutto per tutti.

Fu Superiore, Parroco e Missionario compiendo al lato di Monsignor Cagliero una gran missione che lo pone all' altezza dei benemeriti missionari che nella Patagonia hanno costituito un motivo di onore e

d' orgoglio per la Società Salesiana.

Fu successivamente Direttore e Parroco in Viedma, in Roca, in Conesa, dove il suo nome é rimasto come simbolo di bontá, prudenza e zelo. Gli agricoltori della zona ammirarono e approfittarono i suoi conocimientos e la sua esperienza in fatto di agronomia.

Mise anche al servizio del prossimo, specialmente in Conesa, negli anni che non vi era medico nel paesetto, i suoi conocimientos ed esperienza in fatto di malattie corporali, conocimientos ed esperienza acquistata in Viedma a lato del benemérito Padre Garrone, e qualcheduno gli deve per questo titolo la vita.

Da Conesa, non ostante la sua mal frema salute passó a dirigire la Scuola Agricola S. Isidoro in Viedma e meritó elogi per i prodotti presentati. Da questa l'ubbidienza lo destinó nuovamente in Conesa dove passó gli ultimi anni della sua attività, amato e venerato da tutti.

Si può dire che non godé abitualmente di buona salute física, ciò non ostante ritornava al lavoro tosto le sue forze se lo permettevano, il Signore gli concesse di arrivare all' anzianità col nimbo dei bianchi capelli.

Peró finalmente dovette cercare riposo nel nostro, per tanti titoli, benemérito Ospedale S. Giuseppe di Viedma, dove passó l' ultima tappa della sua vita, dedicato all' orazione e all' assistenza spirituale degli altri ammalati.

Nei primi giorni di Febbraio ebbe un colpo di paralisi cerebrale, che l' obbligó a stare a letto e il suo stato ispiró seri timori

Peró pochi giorni prima che questo accadesse, presentando forse che si approssimava il suo fine, volle purificare l'anima sua con la Confessione generale perché diceva «questa volta il Signore mi chiama» e il buon confratello non si sbagliava poiché fu proprio così.

Gli si amministrarono i santi Sacramenti e dopo pochi giorni la sua anima abbandonava questo mondo per unirsi a quelli che formano corona di gloria a lato del nostro Santo Fondatore.

L'antica Capella di Mons. Cagliero fu convertita in camera ardente che raccolse i resti mortali del caro estinto.

Il giorno seguente fu trasportato alla Chiesa Cattedrale per le esequie solenni.

Gli alunni, gli exalunni, le suore di Maria Auxiliatrice, gli amici e i cooperatori, le autorità ecclesiastiche e civili si unirono al dolore dei Salesiani e accompagnarono al cimitero il cadávere, che fu depositato nella Cappella mortuoria salesiana, il sottoscritto ivi gli diede l' útimo addio. Così le sue ossa riposano a lato di tanti altri veterani missionari aspettando la resurrezione finale.

La sua morte fu quella dei giusti, però timorosi della giustizia di Colui che incontra macchie persino negli Angeli, offriamo pel caro confratello abbondanti suffraggi.

Sicuro della vostra carità vi raccomando vogliate pregare anche per questa Casa e per il vostro affmo. confratello.

Viedma - Argentina, Marzo 1937.

Sac. ANTONIO F. FERNANDEZ PRIETO
DIRETTORE

Dati per il necrologio

Sac. Veneroni Angelo nato a Scaldasole, Italia, il 19 Luglio 1864 morto a Viedma, Argentina il 18 Febbraio 1937 a 73 anni d'età, 51 di professione e 47 di sacerdozio. Fu direttore per 30 anni.